

«La legge di bilancio rassicura i mercati»

La Bce promuove l'Italia «Spread in calo, c'è fiducia»

Rosario Dimito

La Bce promuove il governo italiano perché ha ripristinato fiducia sui mercati.
A pag. 5

Bce: «In calo lo spread sui Btp per la fiducia sulla Manovra»

►L'Istituto di Francoforte evidenzia le differenze rispetto ai titoli di stato di Spagna, Portogallo, Grecia. Emergono preoccupazioni sulla crescita economica dell'Europa, ora più lenta delle stime di settembre

IL DIFFERENZIALE
BTP-BUND SCESO
DEL 26% IN UN ANNO
IL DATO SULL'INFLAZIONE
COMPLESSIVA MEDIA
STIMATO AL 2,1% NEL 2027

IN MERITO AL TAGLIO
DEI TASSI IL CONSIGLIO
DIRETTIVO PRECISA
CHE «NON INTENDE
VINCOLARSI A PERCORSI
PARTICOLARI»

IL BOLLETTINO

ROMA La Bce promuove il governo italiano perché, grazie alla legge di bilancio, ha ripristinato fiducia sui mercati, come dimostra il termometro dello spread: ieri ha chiuso a 118 punti, in calo del 15,8% rispetto a sei mesi fa e del 26,1% a 1 anno. Fra settembre e dicembre, con le elezioni Usa e i rendimenti sui titoli di Stato americani in rialzo, sono aumentati i differenziali fra i rendimenti dei titoli francesi e tedeschi rispetto ai tassi Ois privi di rischio, mentre «gli effetti di propagazione in Grecia, Spagna, Italia e Portogallo sono stati comunque limitati, grazie a un migliore clima di fiducia che ha caratterizzato le attese relative al bilancio». Nel bollettino economico Bce esprime un giudizio positivo sulle misure governative. Inoltre «il differenziale tra il rendimento dei titoli di Stato e il tasso Ois (tasso privo di rischio, ndr) si è ridotto di nove punti base per l'Italia, ampliandosi invece di quattro e sei punti base, rispettivamente, per Portogallo e Spagna».

IL TAGLIO DEI TASSI BCE

Francoforte imprime una svol-

ta alla sua strategia di politica monetaria: deciderà nei prossimi mesi sui tassi d'interesse «di volta in volta a ogni riunione» e «alla luce dei dati economici e finanziari più recenti», in primis la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria: il Consiglio direttivo presieduto da Christine Lagarde «non intende vincolarsi a un particolare percorso dei tassi», ribadisce il Bollettino economico dopo il taglio dei tassi di dicembre e di fronte ad attese per i prossimi mesi che scontano una riduzione di un punto pieno entro l'estate 2025.

A fine anno il rendimento dei titoli di Stato decennali dell'area dell'euro ponderato in base al Pil è stato inferiore di circa 10 punti base, collocandosi a circa il 2,6%.

Guardando alle più recenti proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre dagli esperti dell'Eurosistema, la banca centrale si attende che l'inflazione complessiva si collochi in media al 2,4% nel 2024, al 2,1% nel 2025, all'1,9% nel 2026 e al 2,1% nel 2027, anno dell'entrata in vigore del sistema ampliato di scambio di quote di emissione dell'Ue. Per l'inflazione core, cioè al netto della componente

energetica e alimentare, gli esperti indicano invece una media del 2,9% nel 2024, del 2,3% nel 2025 e dell'1,9% nel 2026 e nel 2027.

LA PARABOLA

Quanto alla crescita economica, la ripresa prevista a dicembre è più lenta rispetto a quanto anticipato nelle proiezioni macroeconomiche formulate a settembre. Nonostante l'incremento della crescita registrato nel terzo trimestre, gli indicatori basati sulle indagini congiunturali segnalano una contrazione nel quarto. Le proiezioni degli esperti indicano una crescita del Pil dello 0,7% nel 2024, dell'1,1% nel 2025, dell'1,4% nel 2026 e dell'1,3% nel 2027. La ripresa prevista è riconducibile principalmente all'incremento dei redditi reali, grazie al quale le famiglie dovrebbero

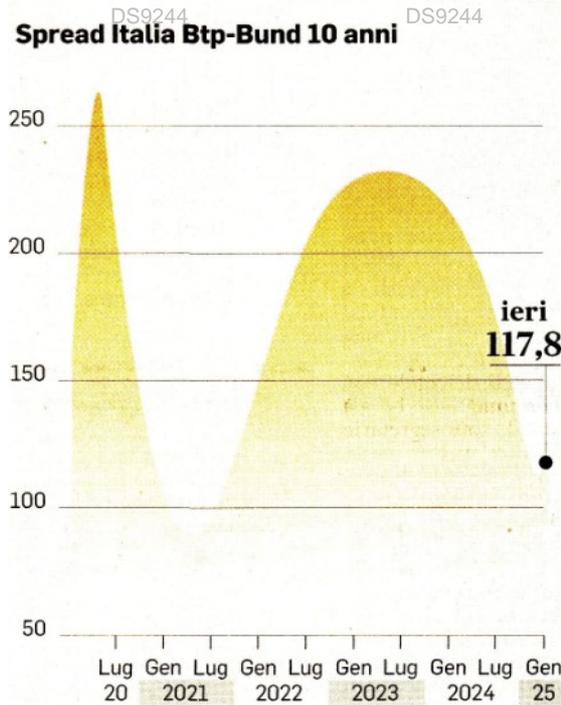


poter accrescere i loro consumi, e all'aumento degli investimenti delle imprese. Nel corso del tempo il graduale venir meno degli effetti della politica monetaria restrittiva dovrebbe inoltre sostenere la ripresa della domanda interna.

Rosario Dimito

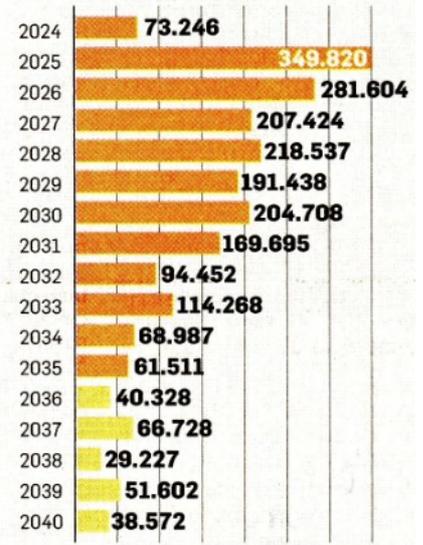
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento dello spread e del debito



Bot e Btp in scadenza

Valori in milioni di euro



Nei prossimi 10 anni **1.905.192**
(75,8% del totale)

Fonte: Elaborazione Unimpresa su dati Bankitalia Withub